

## **Marcia nuziale**

### **I coniugi Sergio e Domenica Bernardini verso la beatificazione**

*Riconoscimento della Chiesa a due coniugi i cui figli, otto su dieci, hanno seguito la vita consacrata.*

**di Terenzio Succi**

giornalista

#### **Un vespro anomalo**

Un vespro anomalo celebrato a Verica nel Frignano (MO) nel pomeriggio 20 maggio 2006. Il primo e sino ad ora unico nella sua storia di 11 secoli (881-1981). Sulla scia aperta dai coniugi Quattrocchi, anche il Frignano, nell'Arcidiocesi di Modena, ha presentato due sposi ritenuti degni degli onori degli altari: *Sergio* (1882-1966) e *Domenica Bernardini* (1889-1971), che hanno dato vita ad una famiglia "particolare": su dieci figli, otto hanno seguito la vita consacrata. La Chiesa, nella persona dell'arcivescovo di Modena, mons. Benito Cocchi, ha dimostrato la propria riconoscenza avviando il processo canonico informativo per la loro beatificazione.

L'antica chiesa plebana era gremita come nelle grandi occasioni. In presbiterio cinque vescovi (Benito Cocchi, Germano Bernardini - arcivescovo emerito di Smirne in Turchia e figlio minore dei coniugi - Felix Ade Job - arcivescovo di Jbadan in Nigeria e figlio adottivo dei Bernardini -, Sergio Govi - vescovo emerito di Bossangoa in Centrafrica - e Serafino Spreafico, anch'egli cappuccino), con i componenti del Tribunale Ecclesiastico per appurare l'eroicità delle virtù dei coniugi Bernardini.

Tra i tanti sacerdoti ci sono vari frati cappuccini e tra questi si possono notare l'altro figlio Sebastiano Bernardini e il Ministro provinciale Paolo Grasselli. Tra le suore è presente suor Augusta figlia dei Bernardini. Dopo un'austera cerimonia, silenziosa, salvo l'interruzione del salmodiare, durata un'ora e mezzo e culminata coi giuramenti rituali, il popolo esce per un rinfresco offerto dal Comitato promotore.

Incontro molti vecchi amici. Il signor Claudio Bernardoni di Montese con barba cappuccina mi abborda: "Cerimonia burocratica con molte preghiere. Mi sarei atteso la Messa e dopo il vangelo, invece dell'omelia, la petizione, in stile democratico, della causa di beatificazione. Invece era tutto fatto. Mi è parso l'arrivo di un tribunale medioevale: mancava solo il rombo dei tamburi... Mi è parsa una cerimonia triste, da funerale senza le bare, con quel salmodiare severo dei vespri... Primo punto: avrei preferito avessero preso la parola ad esempio l'autore della biografia dei Bernardini (che so cappuccino) presentando le figure e ricordando la famiglia (sr. Igina delle Ancelle francescane del Buon Pastore, le 5 suore paoline - Agata, Amalia, Raffaella, Augusta e M. Teresa - le due ultime ancora viventi, i due figli cappuccini - padre Sebastiano e mons. Germano - e le due sorelle sposate, Maria e Paola); poi, secondo punto, poteva essere la volta di un parrochiano che li aveva conosciuti bene, ad esempio tu".

Rispondo: "Veramente avevo preparato qualcosa, ricordando che nel Frignano ci sono state diverse famiglie con 10 figli o anche 14, tutte vissute cristianamente. Ma nulla da obiettare alla proposta che i coniugi Bernardini siano dichiarati beati e poi santi".

"Qui ti volevo, incalza Claudio: avrei voluto sentir ricordare che erano terziari francescani". Gli faccio presente che vi è il prof. Mariano Bigi di Reggio Emilia, più volte presidente nazionale del Terz'Ordine francescano, ma, come già sottolineato, la liturgia non l'ha preso in considerazione. "E poi - insiste Claudio - avrei udito volentieri la voce del padre Provinciale: i Cappuccini hanno attinto in quella famiglia o no? Ho sempre saputo che in convento si dice: i genitori di un frate sono i genitori di tutti...".

Comunque, il popolo di Verica - che ritiene p. Sebastiano il vero Sansone di famiglia, vincitore sui Filistei, questa volta i "contrari" - ha vissuto un pomeriggio veramente storico, mai avvenuto prima in undici secoli in cui una chiesa sorta fuori dagli agglomerati maggiori ha unito quanti

dipendevano dai sette castelli: Verica centro, Monticello, Marzo, Montefolinano, Semese, Monterastello e Corogno.

### **Scommettere sull'amore**

Ognuno riprende il proprio cammino rinfrancato perché si sente in compagnia di queste due creature che hanno vissuto la loro esistenza con bontà, fede e dedizione pure attraverso tante difficoltà, come quelle che hanno segnato la vita di Sergio, il quale dopo pochi anni dal primo matrimonio perse il padre, la madre, la moglie e i tre figli che aveva avuto. Come Giobbe non si ribella: "Dio mi ha dato, Dio mi ha tolto, sia benedetta la sua volontà".

Il 20 maggio 1914 (per aprire ufficialmente il processo di beatificazione è stata scelta proprio questa data) sposa Domenica, che a diciotto anni pensava di entrare in convento per consacrarsi al Signore. Sergio e Domenica si trovano in piena sintonia spirituale. Davanti ai tanti figli avuti, Domenica ripeteva: "Iddio ci ha tanto benedetti: non lo ringrazieremo mai abbastanza". Il loro matrimonio dura 52 anni. La storia ce li consegna così: modelli di vita cristiana, "grandi" nella quotidianità di una assoluta fiducia in Dio, di una totale docilità alla sua volontà. E così divengono per noi esempio di un matrimonio vissuto nella fedeltà, nell'accoglienza della vita e nell'educazione dei figli.

A conclusione del Profilo spirituale di Sergio e Domenica Bernardini, don Angelo Sandri (parroco di Verica) scrive: "Hanno creduto all'Amore (cf. 1Gv 4,16), hanno scommesso sull'amore. Ogni giorno si spendevano generosamente, ma ogni giorno percepivano che questo era un buon investimento. Sono morti nella speranza della ricompensa eterna e nella consapevolezza di aver speso bene la loro vita. Ora stanno davanti a noi come esemplari e intercessori perché anche noi non falliamo nella nostra impresa".

### *Bibliografia su Sergio e Domenica Bernardini*

Romeo Panciroli, *Una coppia esemplare. Sergio e Domenica Bernardini*. Edizioni paoline, Milano 2006.

Don Angelo Sandri, *L'albero dai molti frutti. Profilo spirituale di Domenica e Sergio Bernardini*. A cura del Comitato promotore, Modena 2006.